



Il capo dello Stato Mattarella in occasione del trentennale di Telethon

Da Posada a Telethon, la ricerca nel nome di Manuel Carroni

► POSADA

Sbarca sui Telethon la ricerca sulla Glicogenosi di tipo 1 B. Un progetto dedicato a Manuel Carroni, un giovane di Posada affetto da questa rara malattia scomparso lo scorso anno. Tra i dodici progetti presentati al bando "Spring Seed Grant", e analizzati dal comitato tecnico scientifico internazionale che verrà fi-

nanziato dall'Associazione italiana glicogenosi, sono stati approvati due studi, uno dei quali, dedicato proprio a Manuel, giovane componente del direttivo dell'associazione mancato a soli 37 anni. A presentare il progetto, il professor Francesco Trepiccione dell'università della Campania. Si tratta di uno studio per correggere il sistema deficitario di riparazione dei meta-

boliti che colpisce la funzione dei neutrofilici e del rene. Si vuole trovare una valida cura per la Glicogenosi 1B perché le terapie di supporto disponibili hanno impattando significativamente sulle vite dei pazienti. «È una notizia splendida per la nostra associazione», afferma la presidente Angela Tritto, «perché come piccola associazione di

pazienti e caregiver, non saremo stati in grado di finanziare due progetti così importanti solo con le nostre forze. La forza di vivere di Manuel Carroni, il giovane di Posada a cui è dedicato il progetto ha contagiato noi, i ricercatori e la fondazione Telethon, facendo diventare il piccolo seme una pianta da cui speriamo di poter raccogliere presto dei frutti meravigliosi». (s.s.)

Lavori sul rio Sologo, argini messi in sicurezza

Galtellì, più sereni gli abitanti della Valle del Cedrino dopo il collaudo delle opere Guiso: «Installati massi di scogliera per rendere fruibili le strade rurali parallele»

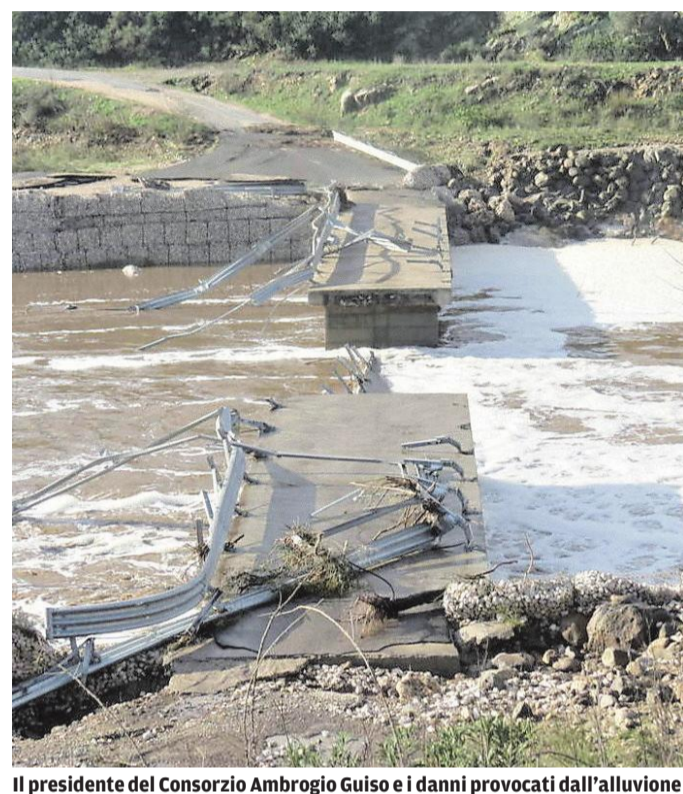
di Sergio Secci

► GALTELLÌ

Gli abitanti della piana della Valle del Cedrino sono più sicuri dopo il collaudo dei lavori di ripristino e miglioramento dell'alveo del rio Sologo. Opere che hanno interessato il corso d'acqua nel tratto in cui si immette nel fiume Cedrino, vicino al centro abitato. I cittadini di Galtellì hanno ancora vivo il ricordo dei danni causati dall'alluvione che nel novembre 2013 aveva provocato danni considerevoli agli argini naturali, alle campagne circostanti e alla viabilità rurale. Per questo motivo, si è reso necessario intervenire per ripristinare l'originaria conformazione dell'alveo grazie a un finanziamento dell'assessorato regionale dei Lavori pubblici (servizio del Genio civile di Nuoro) con un importo complessivo di 3 milioni di euro. «Questo ci ha permesso di effettuare una serie di interventi per ripristinare la regolare funzionalità idraulica delle opere a protezione delle sponde del Rio Sologo - ha spiegato Ambrogio Guiso presidente del Consorzio di bonifica della Sardegna centrale - . Il punto interessato dall'evento alluvionale oggetto ora dell'intervento, parte dalla briglia di Su Manganu e arriva sino alla confluenza con il fiume Cedrino. Per un tratto di circa due chilometri si è proceduto alla pulizia della vegetazione - ha aggiunto il presidente - e al ripristino dell'originaria sezione di deflusso. Quindi, si è lavorato riempiendo le zone svuo-

tate dalla piena e si sono rimossi tutti i detriti accumulati nei tratti dove l'acqua perde velocità. Nel dettaglio - ha continuato Ambrogio Guiso - per la protezione delle sponde sono stati installati dei massi di scogliera e, contemporaneamente, si è proceduto a rendere fruibili le strade rurali parallele al fiume che erano state danneggiate. Sono state inoltre ripristinate le recinzioni ai terreni privati». I lavori sono partiti a giugno del 2018 e

solo per i ritardi dovuti al blocco per il coronavirus, sono stati collaudati solo qualche mese fa. «L'evento alluvionale del 2013 purtroppo ha lasciato strascichi evidenti a sette anni di distanza - ha concluso Guiso - Purtroppo anche gli interventi hanno bisogno di tempo per essere programmati ed eseguiti, ma ora siamo sicuri che il lavoro fatto, ha restituito maggiore sicurezza ad un territorio ad alta vocazione agricola».



Il presidente del Consorzio Ambrogio Guiso e i danni provocati dall'alluvione

Scantinati allagati, allarme in via Micca

Siniscola, i residenti delle palazzine popolari chiedono interventi urgenti ad Area

► SINISCOLA

A distanza di due anni dall'ultima segnalazione, si aggrava la situazione di salubrità delle case popolari di via Pietro Micca dove gli abitanti segnalano copiose infiltrazioni d'acqua e l'allagamento degli scantinati. Una situazione di degrado e di disagio segnalata a più riprese sia agli amministratori comunali sia ai vertici di Area, l'ex istituto case popolari proprietaria degli immobili che ospitano decine di famiglie in zona Duai, di fronte all'istituto scolastico Oggiano. L'inverno non è ancora arrivato ma già dai giorni scorsi, e ben prima quindi



dell'acquazzone di due notti fa, gli abitanti di alcune palazzine avevano segnalato l'allagamento delle cantine a causa di una perdita d'acqua della rete cittadina che penetra

dai muri e corrode le fondamenta. «Siamo davvero preoccupati per la situazione - dicono - perché da un sopralluogo nello scantinato abbiamo visto che l'acqua sta or-

mai corrodendo le fondamenta ed abbiamo il timore che possa verificarsi qualche cedimento strutturale». La situazione sarebbe peggiorata con le ultime piogge che avrebbero causato nuove infiltrazioni all'interno dei locali, dalle mura e dagli infissi. «Non sappiamo più a chi rivolgerci - prosegue una donna - due anni fa sono intervenuti assieme al sindaco anche i vigili del fuoco che hanno verificato lo stato delle cose, ma da allora è calato il silenzio. Abbiamo paura di trascorrere un altro inverno in queste condizioni. Molti abitanti sono ormai anziani e malati - conclude - . Umidità e spifferi peg-

giorano il loro già precario stato di salute». Quello che chiedono i residenti di via Micca (anche se analoghi problemi sono segnalati anche nelle palazzine di via Vivaldi) è un intervento urgente di ripristino degli alloggi. In alternativa chiedono che vengano consegnati alloggi più salubri. Già due anni fa attraverso i Servizi sociali il Comune di Siniscola aveva sollecitato Area perché facesse interventi di manutenzione straordinaria. Nulla però è stato fatto. «Occorre un intervento immediato da parte di Area - dice il consigliere comunale Lucio Carta - . Da decenni in quelle palazzine non vengono svolti lavori di manutenzione. Abbiamo potuto verificare delle vere situazioni di disagio con famiglie con anziani e bambini, costretti a vivere in alloggi malsani e decadenti». (s.s.)

► TORPÈ

Lavori alla condotta paesi senz'acqua

Oggi dalle 8.30 alle 15, il Consorzio di bonifica della Sardegna centrale ha in programma lavori urgenti di manutenzione sulla condotta che dalla diga Maccheronis alimenta i potabilizzatori di Bellone a Torpè e della Marfili in agro di Siniscola. Di conseguenza sarà sospesa l'erogazione nei centri abitati di Torpè, Posada e La Caletta. Le squadre di Abbona eseguiranno tutte le manovre necessarie per limitare i disservizi. Qualsiasi anomalia potrà essere segnalata al servizio di segnalazione guasti dell'ente gestore tramite il numero verde 800.022.040 attivo 24 ore su 24. (s.s.)

► POSADA

Continuano le attività all'aperto del centro di educazione ambientale Casa delle Dame. Venerdì prossimo, 18 settembre, con la collaborazione dell'artista Mario Biancacci dalle 16 c'è in programma un appuntamento di osservazione naturalistica che si svolgerà in canoa sul Rio Posada ed una lezione di pittura ad acquarello sul tema del paesaggio. Biancacci proporrà le tecniche presenti nelle opere attualmente in esposizione presso i locali del Ceas della mostra "Ses tue er-

mosa".

Il programma prevede l'osservazione naturalistica in canoa e kayak e a seguire, una sosta nella spiaggia di Iscraios, durante la quale si svolgerà la lezione di pittura ad acquarello. Le attività si svolgeranno nel rispetto delle normative vigenti in tema di Covid 19 è rivolto ad un numero massimo di 7 adulti. Per maggiori informazioni e per prenotare, occorre rivolgersi al Ceas al numero 0784-1949588 (dalle 9 alle 13) o mandare una mail a ceasposada@tiscali.it o ancora, con un messaggio alla pagina Fb Ceas

Casa delle Dame Posada.

Biancacci, pittore autodidatta nato a Belluno nel 1959, dopo gli studi universitari a Roma ha poi vissuto alcuni mesi in Zaire a seguito di un progetto di studi di indirizzo antropologico. Dal 1985 risiede in Sardegna dove ha dato seguito a diverse attività di promozione dell'arte e in particolare della pittura. Dalla bellezza dell'Isola ha attinto per la creazione delle opere dei suoi paesaggi dipinte con la tecnica ad olio ed acquarello. È ideatore della formula di condivisione Internazionale d'arte Art Sharing. (s.s.)



Una suggestiva immagine del fiume

Acquarello e kayak per la lezione di pittura

Osservazione della natura con il pittore Mario Biancacci sul Rio Posada grazie al Ceas Casa delle dame